

I “nuovi rischi” per la salute e sicurezza: le indicazioni ILO

di Massimo Biagini

È ampiamente noto – e discusso – il nesso tra progresso tecnologico, globalizzazione, mutamento dei modelli organizzativi e nuove istanze di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, con la ricerca di percorsi di prevenzione adeguati ed efficaci. A queste tematiche l’Organizzazione mondiale del lavoro ha riservato l’edizione 2010 di *Safework*, il Programma ILO, nell’ambito della promozione di un lavoro decente per tutti, che culmina nella giornata mondiale per la sicurezza, il 28 aprile scorso. L’ILO prospetta una quadro di sintesi dello stato attuale dei problemi e delle variabili e riflette sulle possibili strategie di prevenzione.

Nuovi fattori di rischio per la forza lavoro derivano dai cambiamenti delle forme contrattuali e dei profili professionali e più in generale sono riconducibili ai nuovi modelli organizzativi del lavoro. Ristrutturazioni aziendali, ridefinizione del quadro delle mansioni, subappalto, *outsourcing* e terziarizzazione hanno un impatto negativo diretto sull’equilibrio vita-lavoro, provocano stress lavoro-correlato, oltre a forme di disagio e malattia mentale. Emergono, diversificati tra loro per caratteristiche ed esigenze, gruppi di lavoratori più vulnerabili, i lavoratori migranti, i lavoratori giovani e quelli anziani. Molti nuovi lavori nascono, poi, nell’economia sommersa, completamente al di fuori delle tutele ordinarie. Le differenze fisiologiche tra uomo e donna, e i rispettivi ruoli economici e sociali, complicano il quadro. Si affermano nuove malattie professionali e nuovi rischi per la salute e sicurezza che si combinano con l’incidenza di nuove tecnologie, diffuso impiego di nano e biotecnologie, uso di pesticidi e sostanze chimiche.

Nei Paesi industrializzati aumentano le malattie di lungo periodo (tumore lavoro-correlato, disordine muscolo-scheletrico, malattie cardiovascolari) e lo stress, causa a sua volta di ulteriori malattie, mentre si va diffondendo la consapevolezza che i problemi di vita possono influenzare in senso negativo e amplificare ulteriormente gli effetti dello stress e dei disordini e malattie mentali. Quanto ai Paesi in via di sviluppo, continuano ad aumentare le morti e gli incidenti sul lavoro.

Governi e parti sociali devono confrontarsi con i nuovi rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro e con la pressione che deriva dalla fase di recessione e impone di salvaguardare in ogni caso gli standard raggiunti.

Rimane strategico il fronte della promozione di una vera cultura della prevenzione, con il ricorso a tutti i mezzi disponibili per incrementare conoscenza, comprensione e consapevolezza dei rischi e pericoli sul lavoro. Le linee guida ILO adottano strategie e metodi di previsione con un ruolo importante per gli scambi stabili di informazioni, esperienze e buone pratiche nel quadro di una cooperazione a livello nazionale e internazionale. La corretta gestione dei rischi sul lavoro non si esaurisce solo nelle azioni, specifiche, di prevenzione. Nel mutato contesto del lavoro la via da percorrere è quella di una cultura aziendale della salute con l’impegno della dirigenza a tutti i livelli e la partecipazione dei lavoratori. In tale quadro è fondamentale un

approccio multidisciplinare per assicurare il benessere fisico, mentale e sociale dei lavoratori, donne e uomini, e, conseguentemente, uno sviluppo economico sostenibile.

Anche la Strategia europea per la sicurezza 2007-2012 si riporta alle coordinate ILO e sottolinea, in tale direzione, l'urgenza di dare piena applicazione alla legislazione comunitaria esistente, di potenziare la ricerca sui profili psicosociali, le patologie muscolo-scheletriche, gli effetti delle sostanze pericolose, l'assetto dei rischi nelle nuove organizzazioni del lavoro, con attenzione ai gruppi esposti a rischi specifici, a partire dalla variabile di genere.

Massimo Biagini

Scuola internazionale di Dottorato in Diritto delle relazioni di lavoro
Adapt – Fondazione Marco Biagi
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

* Il presente articolo è pubblicato anche in *Conquiste del Lavoro*, 14 maggio 2010, con il titolo *I nuovi rischi per salute e sicurezza*.

Per approfondimenti, è possibile consultare i documenti ILO qui commentati: *Emerging risks and new patterns of prevention in a changing world of work*, 28 April 2010, e *Plan of action to achieve widespread ratification and effective implementation of the occupational safety and health instruments*, 2010, in *Boll. Adapt*, 2010, n. 16; la risoluzione del Consiglio UE del 25 giugno 2007 su una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012), in www.csmb.unimore.it, Indice A-Z, voce *Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*; la *Global Strategy on Occupational Safety and Health*, in www.csmb.unimore.it, Indice A-Z, voce *Sicurezza (obbligo di)*.